



**Per SABATO 16 MARZO 2024, sabato della quarta settimana di quaresima**

**VANGELO: Gv. 7,40-53**

*In quel tempo, all'udire le parole di Gesù, alcuni fra la gente dicevano: «Costui è davvero il profeta!». Altri dicevano: «Costui è il Cristo!». Altri invece dicevano: «Il Cristo viene forse dalla Galilea? Non dice la Scrittura: "Dalla stirpe di Davide e da Betlemme, il villaggio di Davide, verrà il Cristo"?». E tra la gente nacque un dissenso riguardo a lui. Alcuni di loro volevano arrestarlo, ma nessuno mise le mani su di lui. Le guardie tornarono quindi dai capi dei sacerdoti e dai farisei e questi dissero loro: «Perché non lo avete condotto qui?». Risposero le guardie: «Mai un uomo ha parlato così!». Ma i farisei replicarono loro: «Vi siete lasciati ingannare anche voi? Ha forse creduto in lui qualcuno dei capi o dei farisei? Ma questa gente, che non conosce la Legge, è maledetta!». Allora Nicodemo, che era andato precedentemente da Gesù, ed era uno di loro, disse: «La nostra Legge giudica forse un uomo prima di averlo ascoltato e di sapere ciò che fa?». Gli risposero: «Sei forse anche tu della Galilea? Studia, e vedrai che dalla Galilea non sorge profeta!». E ciascuno tornò a casa sua.*

Lo scenario non accogliente e ostile nei confronti di Gesù,  
di cui ci parla il vangelo,  
lo possiamo trovare anche nel mondo di oggi.  
Per questo, presi da timore, a volte non abbiamo il coraggio  
di testimoniare apertamente la nostra adesione a Lui.  
Viviamo una fede nascosta, che rischia di risultare intimistica,  
anche perché pensiamo che con la nostra povera vita  
si può fare poco, tanto il mondo non cambia.  
Ma il Signore vuole servirsi anche di noi per arrivare agli ultimi,  
a chi non lo conosce, e anche a chi apparentemente non lo accetta.  
La nostra disponibilità al Signore non ha bisogno di gesti clamorosi.  
La possiamo e dobbiamo vivere  
attraverso una fedeltà alle piccole cose di ogni giorno  
realizzate con impegno e amore.  
Attraverso il riconoscerlo presente in tutte le persone che incontriamo,  
e lì vivere un servizio attento e fedele,  
una condivisione totale, una solidarietà sincera.  
Così prendiamo una posizione seria nei confronti di Gesù,  
e scopriremo che attorno a noi fiorirà qualcosa di buono.

*O Signore, donaci la forza e molto coraggio  
Per essere autentici testimoni della fede.  
Donaci una fede semplice, ma che sappiamo vivere  
in ogni ambito della nostra vita,  
nell'incontro con ogni persona che ci poni di fronte.  
Una fede che sia rispetto dell'altro e non ostentazione,  
ma sempre desiderio di trasmettere il tuo amore.*

Buon cammino di quaresima e buona giornata.  
Don Sandro